

Gli autori

David Bidussa (1955), storico. Dal 1989 al 2018 direttore della biblioteca e responsabile dell'attività editoriale e didattica di Fondazione Giangiacomo Feltrinelli. Nel 2016 è stato tra i fondatori e coordinatori del progetto di Mater in Public History di Università Statale di Milano e Fondazione Giangiacomo Feltrinelli ed è membro del Comitato di coordinamento. Attualmente è consulente per le attività editoriali della Fondazione Feltrinelli. Ha pubblicato: *Il sionismo politico* (1993); *Il mito del bravo italiano* (1994); *La France de Vichy* (1997); *La mentalità totalitaria* (2002); *Dopo l'ultimo testimone* (2009); *I purissimi. I nuovi vecchi italiani di Beppe Grillo* (2014); *La misura del potere* (2020); *Pensare stanca. Passato, presente e futuro dell'intellettuale* (2024). Ha curato: Furio Jesi, *L'accusa del sangue* (2007); Goffredo Mameli, *Fratelli d'Italia* (2010); Jules Verne, *Il giro del mondo in ottanta giorni* (2014); Norberto Bobbio e Claudio Pavone, *Sulla guerra civile* (2015); Zygmunt Bauman, *Visti di uscita e biglietti di entrata* (2015); Victor Serge, *Da Lenin a Stalin* (2017); Claudio Pavone, *Gli uomini e la storia*, (2020); George Orwell, *Millenovecentottantaquattro* (2021). Carlo Levi, *Scritti politici* (2022); Benito Mussolini, *Scritti e discorsi. 1904-1945* (2022).

Gian Piero Brunetta è professore emerito di Storia e critica del cinema all'Università di Padova. Tra i suoi lavori la *Storia del cinema italiano* (1979-82), aggiornato in varie edizioni successive fino al 2008; *Buio in sala* (1989); *Cent'anni di cinema italiano* (1991); *Il viaggio dell'icononauta* (1997). Per Einaudi ha curato *La Storia del cinema mondiale* e il *Dizionario dei registi del cinema mondiale*. Di recente ha scritto per Carocci *L'Italia sullo schermo* (2020) e *Il cinema che ho visto* (2021). Il suo ultimo lavoro del 2022, *La Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia 1932-2022*, è edito da Marsilio e Biennale di Venezia. Ha ideato la mo-

FUP Best Practice in Scholarly Publishing (DOI 10.36253/fup_best_practice)

Alessandro Simoncini (edited by), *Reinventare l'Italia. La cultura italiana tra Resistenza e Ricostruzione (1943-1948)*, © 2026 Author(s), CC BY 4.0, published by Firenze University Press and Perugia Stranieri University Press, ISBN 978-88-99811-32-7, DOI 10.36253/978-88-99811-32-7

stra di Cinecittà del 1995 e curato o collaborato a mostre sul pre-cinema, sul cinema e sull'arte italiana in Italia e all'estero. Ha insegnato in Francia, Spagna e negli Stati Uniti e tenuto conferenze in vari paesi europei, americani e in Giappone. È socio ordinario dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere e arti di Venezia e dell'Accademia Galileiana di Padova e socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino. Nel 2017 ha vinto il Premio Feltrinelli dei Lincei. Nel 2020 ha vinto il Premio Acqui Storia Divulgazione.

Filippo Focardi è professore ordinario di Storia contemporanea presso il Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali dell'Università di Padova. Si è occupato di memoria del fascismo e della seconda guerra mondiale, dell'uso politico della memoria della Resistenza, della questione della punizione dei criminali di guerra italiani e tedeschi, dei rapporti fra Italia e Germania dall'Ottocento ad oggi, delle politiche della memoria dell'Unione europea. È stato *visiting professor* presso l'Université Paris VIII e l'Université Libre de Bruxelles, dove è stato insignito del premio Baron Velge per i suoi studi sulla memoria della Seconda guerra mondiale. Ha partecipato a numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali, collaborando in particolare con università e centri di ricerca in Germania, Francia, Spagna, Belgio e Polonia. Attualmente è direttore scientifico dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri – Rete degli istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea e direttore del Centro di Ateneo per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea (Casrec) presso l'Università di Padova. Fra i suoi studi, molti dei quali tradotti in tedesco inglese francese e spagnolo, ricordiamo, i volumi: *La guerra della memoria. La Resistenza nel dibattito politico italiano dal 1945 a oggi* (2005); *Criminali di guerra in libertà. Un accordo segreto tra Italia e Repubblica federale tedesca 1949-55* (2008); *Il cattivo tedesco e il bravo italiano. La rimozione delle colpe della seconda guerra mondiale* (2013); *Nel cantiere della memoria. Fascismo, Resistenza, Shoah, Foibe* (2020). Ha anche curato, con Giovanni Contini e Marta Petricoli, i volumi: *Memoria e Rimozione. I crimini di guerra del Giappone e dell'Italia* (2010); con Bruno Groppo, *L'Europa e le sue memorie. Politiche e culture del ricordo dopo il 1989* (2013); con Francesco Berti e Joanna Sondel Cedarmas, *Le ombre del passato. Italia e Polonia di fronte alla memoria della Shoah* (2018); con Monica Fioravanzo e Lutz Klinkhammer, *Italia e Germania dopo la caduta del Muro. Politica, cultura, economia* (2019); con Francesco Berti e Valentine Lomellini, *L'Europa dei nazionalisti. Prospettive storiche* (2020); con Annalisa Cegna, *Culture antitemite. Italia ed Europa dalle leggi antiebraiche ai razzismi di oggi* (2021); *Le vittime italiane del nazionalsocialismo. Le memorie dei sopravvissuti tra testimonianza e ricerca storica* (2021); con A. Di Michele, *Rethinking Fascism. The Italian and German Dictatorship* (2022).

Carlo Olmo è professore emerito di Storia dell'architettura presso il Politecnico di Torino, dove è stato direttore di Dipartimento e preside della Facoltà. Ha svolto la sua attività di docenza all'École des Hautes Études en Sciences Sociales a Parigi, al MIT di Boston, a Londra e Barcellona. È stato fondatore dell'Urban

Center Metropolitano di Torino, che ha diretto fino al 2014. Dal 2002 al 2014 ha fondato e diretto *Il Giornale dell'Architettura*. Vasta è la sua produzione di testi, saggi e articoli. Tra le sue principali pubblicazioni si segnalano i sei volumi per l'Enciclopedia Treccani del *Dizionario dell'Architettura del XX secolo*. Con Donzelli Editore ha pubblicato *Architettura e Novecento* (2010); *Architettura e storia* (2013); *Città e democrazia* (2018); *Progetto e racconto* (2020). I quattro libri da *Architettura e Novecento* a *Progetto e racconto* sono stati riuniti, con un'introduzione che ne spiega il progetto storiografico in un cofanetto, *Quadrilogia*. Con Simona Caccia, nel 2016, ha ripreso i suoi studi su Le Corbusier nel volume *La Ville Savoye: icona, rovina e restauro* (1948-1968). Recente è l'uscita di *Storia contro storie. Elogio del fatto architettonico* (2023).

Simonetta Soldani si è laureata a Firenze nel 1967, e ha insegnato Storia del Risorgimento e Storia contemporanea prima all'Università di Siena (1974-1988) e poi a quella di Firenze (1989-2017), dove ha tenuto anche la direzione del Dottorato in Studi storici. Fa parte della Società italiana delle Storiche fino dalla sua fondazione nel 1989. Dal 1982 al 2022 ha fatto parte della direzione della rivista di storia contemporanea «Passato e presente». Si è occupata di storia europea dell'Ottocento e del primo Novecento, di storia della scuola dell'Italia post-unitaria come fattore di nazionalizzazione e di storia delle donne, con un'attenzione specifica alle dinamiche del lavoro e dell'acculturazione alla modernità. Nel 2011 è stata insignita dal presidente Giorgio Napolitano dell'onorificenza di Grande Ufficiale della Repubblica «per i suoi studi sulla storia risorgimentale italiana e sulla costruzione della comunità politica nazionale, anche con riferimento alle tematiche di genere». Fra le numerose pubblicazioni ricordiamo, sui temi del corso: con S. Franchini, *Donne & Giornalismo. Percorsi e presenze di una storia di genere* (2004); “Prima della Repubblica. Le italiane e l'avventura della cittadinanza”, in *Una democrazia incompiuta. Donne e politica in Italia dall'Ottocento ai nostri giorni*, a cura di N. M. Filippini e A. Scattigno (2007); con M.T. Mori, A. Pescarolo, A. Scattigno, *Di generazione in generazione. Le Italiane dall'Unità a oggi* (2014).

Mauro Volpi ha insegnato Diritto Costituzionale Italiano e Comparato nella Facoltà di Scienze Politiche e Diritto Costituzionale Comparato e Diritto Costituzionale nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Perugia. Dal 2001 al 2006 è stato preside della Facoltà di Giurisprudenza. Dal 1993 al 2001 è stato presidente del Centro Studi Giuridici e Politici della Regione dell'Umbria. Dal 1994 al 2021 ha insegnato Diritto Pubblico presso il Master biennale organizzato dalla Scuola di giornalismo radiotelevisivo di Ponte Felcino (Perugia). Dal 2006 al 2010 è stato membro laico del Consiglio Superiore della Magistratura. Dal 1° novembre 2018 è stato collocato in quiescenza. Ha pubblicato monografie, saggi e articoli su forme di Stato, Stato democratico, forme di governo, istituti di democrazia diretta, Presidente della Repubblica, Parlamento, revisione della Costituzione, sistemi elettorali, Regioni, responsabilità e immunità dei soggetti titolari di poteri politici, diritti e doveri dei cittadini,

magistratura e Consigli superiori. Tra i suoi libri: *Libertà e autorità. La classificazione delle forme di Stato e delle forme di governo* (2013, 2018, 2022); *Il semipresidenzialismo tra teoria e realtà* (2014); *Quale forma di governo per l'Italia* (2023). Tra le sue curatele: *Istituzioni e sistema politico in Italia: bilancio di un ventennio* (2015); *Governi tecnici e tecnici al governo* (2017); con F. Clementi, *Lineamenti di diritto costituzionale della Regione Umbria* (2017); con G. Cerrina Feroni e G. Morbidelli, *Diritto costituzionale comparato* (2020); *I rapporti tra Stato e Regioni nella pandemia e le prospettive dello Stato regionale* (2024).